

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Interventi ai sensi della L 104/92	10
2. Interventi ai sensi della L 104/92, limitatamente al contesto scolastico	6
3. Interventi ai sensi della L 170/2010	17
4. Alunni in situazione di svantaggio (da considerarsi tutelati dalla L 170/2010 e dalla L 53/2003):	4
N° PEI redatti nell'anno 2021 - 2022	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	4
TOTALE (1.+2.+3.+4.)	37

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Collaboratore all'integrazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Mediatori linguistici	Attività di consulenza nella relazione scuola famiglia per alunni stranieri	Sì
Sostegno linguistico per alunne/alunni con background migratorio	Attività di alfabetizzazione per alunni stranieri (diversi livelli)	Sì
Funzioni Obiettivo / coordinamento	Alunni BES e progetti di alternanza scuola-lavoro Intercultura Orientamento in entrata	Sì
Referenti di Istituto (DSA e ADHD)	Referente alunni BES	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Psicologa esterna	Sportello psicologico	Sì
Referente alunni adottati	Rapporti con famiglie e strutture affidatarie	Sì
Docenti di disciplina	Docente coordinatore referente di materia (gruppi disciplinari)	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con famiglie e strutture affidatarie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti (L2 - L3)	Partecipazione al GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

D. Coinvolgimento personale non docente	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con il Servizio Inclusione, dell'Intendenza Scolastica, Centro di mediazione per il lavoro.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Altro: corsi di lingua italiana e tedesco per alunni con background migratorio	Si

G. Rapporti con aziende, privati ed enti pubblici	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti interna obbligatoria		Si

Sintesi dei punti di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti;					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il nostro Istituto ha sempre considerato l'inclusione come uno dei punti centrali del processo formativo di tutta la comunità scolastica. Attualmente la nostra scuola accoglie un vasto bacino di utenza proveniente prevalentemente da tutta la Val d'Isarco e fuori Provincia.

Da molti anni il nostro istituto svolge percorsi educativi individualizzati volti ad includere tutti gli studenti BES.

Il singolo percorso si incentra sulla speciale normalità del discente, al fine di costruire un progetto di vita che vada oltre la mera frequenza scolastica. Le attività svolte mirano a far emergere i punti di forza del singolo discente in modo da poter sviluppare delle competenze da spendere sia dentro che fuori la scuola (esempio approcciarsi al mondo del lavoro).

Referente per l'inclusione e coordinatore del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Svolge funzioni organizzative, progettuali e di consulenza, in particolare:

Rilevazione dei BES presenti nell'istituto e cura della documentazione;

Inserimento/aggiornamento in piattaforma FUTURA di alunni e docenti;

Consulenza ai docenti per l'utilizzo della piattaforma FUTURA;

Coordinamento GLI d'Istituto;

Coordinamento dei progetti;

Cura dei rapporti con le altre scuole, il Servizio inclusione, l'ufficio di Mediazione del lavoro e l'ASL per gli alunni BES;

Consulenza ai colleghi per la predisposizione di materiale didattico e per la redazione dei PEI e del PDP per gli allievi DSA e BES;

Cura della gestione e condivisione dei sussidi informatici e dei materiali disponibili;

Elaborazione di una proposta di "Piano Annuale per l'Inclusività" riferito a tutti gli alunni BES e di aggiornamento e formazione docenti su DSA/BES;

Coordinamento dell'azione degli insegnanti di sostegno e dei collaboratori all'integrazione e dell'orario scolastico;

Promozione e incoraggiamento del successo scolastico degli alunni attraverso l'inclusività;

Cura delle relazioni con le famiglie degli alunni BES e raccolta di proposte e richieste da parte di queste.

Protocollo alunni DSA e procedura redazione PDP (anno scolastico 2022-2023)

Nomina referenti alunni DSA

Ogni alunno DSA ha un referente, individuato tra i docenti del consiglio di classe, per la stesura del PDP, il monitoraggio dell'alunno ed i rapporti con la famiglia.

I referenti DSA vengono nominati in occasione dello svolgimento dei primi Consigli di Classe di settembre.

Banca dati Alunni BES

E' fondamentale che il referente BES prenda visione del fascicolo personale dell'alunno affidatogli. La documentazione per i casi assegnati è disponibile sulla piattaforma Futura e consultabile anche presso l'Ufficio della Dirigente Scolastica. Nei fascicoli personali del singolo alunno/a è reperibile la documentazione che ha accompagnato il discente BES nel suo percorso scolastico. La piattaforma Futura viene anche utilizzata per le operazioni di trasferimento dell'alunno/a verso altri Istituti di lingua italiana della PAB.

Gruppi disciplinari

In una riunione preliminare al termine del periodo delle iscrizioni all'anno scolastico successivo, il referente Bes condivide come si prospetta la situazione per il successivo anno scolastico.

All'inizio del nuovo anno scolastico (primi giorni di settembre) sarà indetta la prima riunione del Gruppo Inclusione (docenti e collaboratori) per condividere informazioni circa gli alunni con L.104/92, in specie quelli delle classi prime. Nella stessa riunione si chiede lo stato degli stanziamenti dei fondi per l'attuazione o la pianificazione dei progetti presenti nel PTOF o formulati a seconda delle esigenze degli alunni.

In occasione della riunione di settembre viene inoltre valutato insieme alla bibliotecaria lo stato dei materiali didattici/informatici presenti a scuola. Si prende visione del piano delle attività per gestire al meglio i primi contatti con le famiglie, pianificare le lettere di invito e contattare (per le classi prime) il Servizio Psicologico di competenza.

Consigli di classe per la stesura dei PDP

In sede dei primi Consigli di Classe di settembre vengono anche illustrati ai docenti gli alunni tutelati dalla L.170/2010, nonché gli alunni che necessitano di un pdp (pep) di carattere transitorio.

Nella stessa sede viene anche incaricato il docente che curerà la stesura del pdp tramite piattaforma Futura e nel contempo curerà anche i rapporti con alunno/a e famiglia per coinvolgerli nella stesura del documento. Una volta accettato l'invito, ogni singolo docente accede anche alla documentazione relativa allo studente, come base di lavoro per inserire le proprie osservazioni.

Nelle classi 2°, 3°,4°,5°, il Consiglio di Classe verifica se mantenere o modificare "Interventi pedagogico-didattici", "Criteri di osservazione e valutazione, modalità di verifica", "Strumenti compensativi" e "Misure dispensative".

In tutte le classi viene concesso un congruo periodo di osservazione dell'alunno in modo da poter poi proporre alla famiglia (Consigli di Classe di ottobre/novembre) il percorso più idoneo al fine di garantire il successo formativo dello studente. In seguito, il docente incaricato, al termine del periodo concesso, esporta il documento, controlla che sia compilato in tutte le sue parti e provvede alla stampa di due copie che metterà alla firma da parte della DS del Consiglio di Classe.

Individualia, in accordo con la DS, la data per convocare la famiglia per firma e approvazione.

Archiviazione PDP firmati

Una volta firmata la copia della scuola, questa viene scansionata ed inserita sulla piattaforma Futura. La copia cartacea viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

Coordinamento dei progetti di alternanza scuola- lavoro

Il Nostro Istituto, in base a quanto previsto dalla L.P. 14.07.2015 n.7 e dalla delibera provinciale del 20.12.2016 n.1458, attiva a favore degli Alunni con diagnosi ex legge 104/92, che seguono un programma differenziato, a partire dal 3° anno e previo consenso delle Famiglie, percorsi di alternanza scuola lavoro per favorire il passaggio dalla scuola all'occupazione lavorativa. Questi percorsi sono concordati con l'Ufficio di Mediazione al lavoro che a questo scopo incontra presso il nostro Istituto nel mese di ottobre le famiglie dei nostri studenti.

Scopo di questi percorsi è quello di offrire agli alunni la possibilità di svolgere delle attività lavorative e sviluppare le necessarie competenze, senza però tralasciare l'aspetto didattico, che, con opportuna personalizzazione decisa dal Consiglio di Classe, continua a essere svolto accanto al percorso lavorativo. Al termine del percorso scolastico, lo studente viene preso in carico dall'ufficio di mediazione al lavoro e accompagnato nella ricerca di un inserimento occupazionale a lui congeniale.

Per l'attivazione dei percorsi la scuola, tramite l'insegnante di sostegno, contatta il Centro di Mediazione Lavoro, dove vengono individuate le proposte più confacenti alle caratteristiche di ogni alunno. Il percorso si attiva previo consenso dell'ente prescelto, con il quale viene stipulata un'apposita convenzione.

La presa in carico da parte dell'Ufficio di Mediazione del Lavoro non è prevista per i casi 104 del tipo "Scolastici:" Per essi si può comunque attivare un percorso di alternanza scuola – lavoro, con lo scopo di facilitare l'inserimento lavorativo una volta terminata la scuola, ma senza l'automatica presa in carica da parte dell'Ufficio di Mediazione del Lavoro.

Struttura del progetto

Il progetto si articola in più percorsi individuali definiti sulla base dei bisogni educativi e di orientamento formativo e professionale, individuati per ciascuno dei soggetti in sede del primo consiglio di classe integrato.

Per ciascuno dei percorsi si prevede l'approvazione da parte del consiglio di classe, ove previsto degli operatori del Servizio psicologico, dei genitori e dell'alunno.

La durata complessiva dei vari progetti, i tempi (il numero e quali giorni settimanali di lavoro) e l'orario di lavoro sono decisi di volta in volta per ogni singolo progetto di alternanza scuola-lavoro in considerazione delle specifiche esigenze dell'alunno.

In generale, l'articolazione del progetto tiene conto delle esigenze dell'alunno, della disponibilità data dall'Ente accogliente e del calendario scolastico.

La scansione temporale dei progetti, se necessario, può essere modificata in itinere.

Le ore prestate nel corso del progetto, vengono conteggiate/riconosciute come pcto.

Modalità organizzative

All'interno della struttura ospitante viene individuato un tutor aziendale, con funzione di figura di riferimento per l'alunno e un tutor scolastico individuato nella persona dell'insegnante di sostegno della classe.

Il nostro Istituto organizza prima del progetto il corso di livello base di sicurezza sul lavoro tramite l'utilizzo della Piattaforma Copernicus.

Di seguito sono indicate le funzioni, così come da articolo della convenzione.

Il docente tutor interno svolge le seguenti funzioni:

- a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, Dipartimento, studente, soggetti esercenti la responsabilità genitoriale);
- b) assiste e guida lo/gli studente/i nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola-lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo/dagli studente/i;
- f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello/degli studente/i coinvolto;
- g) informa la Dirigente scolastica e il Consiglio di Classe sullo svolgimento dei percorsi.

Il tutor formativo esterno, svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- c) garantisce l'informazione/formazione dello studente sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente coinvolto e l'efficacia del processo formativo.

Le due figure dei tutor condividono i seguenti compiti:

- a) predisposizione del percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- b) controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;
- c) raccordo tra esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;
- d) elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe;
- e) le violazioni da parte dello studente al percorso formativo sottoscritto saranno segnalate dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie.

FUNZIONE OBIETTIVO INTERCULTURA INCLUSIONE ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Finalità/obiettivi

Da alcuni anni nel nostro Istituto si rileva un aumento considerevole del numero di alunni stranieri, provenienti da diversi Paesi. Il fenomeno è in continua crescita e costituisce una realtà ormai consolidata. Se è vero che la scuola costituisce il primo luogo di incontro e scambio, risulta evidente che accogliere un alunno straniero non significhi solo occuparsi della sua alfabetizzazione ma rispondere anche ad esigenze che sono proprie di tutti gli alunni e che prevedono la creazione di condizioni permanenti di incontro, solidarietà e integrazione delle diverse culture. L'alfabetizzazione linguistica in italiano è affidata all'insegnante facilitatore di italiano lingua seconda che agisce in stretta collaborazione coi docenti del Consiglio della classe. Quella in lingua tedesca è attuata tramite le risorse scolastiche. L'Istituto si avvale inoltre della collaborazione di mediatori interculturali per accompagnare i nuovi alunni e le loro famiglie nella prima fase di orientamento nella nuova scuola.

Gli alunni con background migratorio vengono sostenuti nel loro inserimento nella vita scolastica attraverso diversi interventi in funzione delle loro esigenze e degli obiettivi specifici.

La nuova classe di concorso A023/ter ha recentemente istituito la figura dell'insegnante facilitatore di lingua e cultura, che ha anche competenze nell'ambito della promozione dell'intercultura nella vita scolastica.

Gli obiettivi specifici, e più urgenti, vengono determinati a inizio anno, dopo una fase conoscitiva che permetta di individuare gli obiettivi strategici per garantire la partecipazione di tutti alla vita scolastica e al perseguimento del successo formativo. A richiesta degli insegnanti si prevede un'attività di sportello presso il quale essi possano trovare supporto al fine di individuare accorgimenti, strategie per lavorare con alunni con background migratorio in classe, anche attraverso l'adozione di PDP (transitorio) e quindi di misure dispensative e compensative temporanee.

ALTRE FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO DI INCLUSIONE

Dirigente scolastico: Prof.ssa Maria Concetta Capilupi

Assegnazione delle risorse di sostegno alle classi ed ai singoli alunni;
monitora tutti i processi di inclusione;
promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni normative e progettuali condivise con organi collegiali e famiglie.

Collegio Docenti

Approva il PAI (mese di giugno);
esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
definisce le modalità di partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Consiglio di classe

Rileva tutte le certificazioni L 104/92 e DSA;
rileva la presenza di alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico culturale;
individua eventuali alunne e alunni BES non in possesso di certificazione;
definisce i bisogni dell'alunno e gli interventi didattico-educativi, le strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
attiva e condivide progetti personalizzati;
applica il Piano di Lavoro individualizzato (PEI e PDP).

Gruppi disciplinari

Individuazione e definizione condivisa degli obiettivi minimi delle varie discipline, per ciascun anno scolastico ed indirizzo;
discussione delle problematiche e delle esigenze organizzative inerenti alle relative discipline.

Docenti di sostegno

partecipano alla programmazione educativo - didattica;
fungono da supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
predispongono interventi con metodologie mirate in base alla conoscenza degli studenti;
rilevano i casi BES; coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro Individualizzato (PEI)

Collaboratori all'integrazione

Collabora con il personale docente per promuovere, anche in modo autonomo, l'inclusione di studenti con disabilità a lui assegnati, promuovendone l'autonomia personale e sociale.

Funzioni Insegnanti sostegno linguistico in italiano

Insegnano Italiano L2;
collaborano, su richiesta con i docenti del Consiglio di classe nella stesura del Piano di studio individualizzato;
si confrontano regolarmente con i docenti di classe e gli alunni sul loro percorso scolastico;
documentano i progressi degli alunni e li comunicano periodicamente al consiglio di classe;
collaborano con gli insegnanti curricolari per l'individuazione dei bisogni di apprendimento e integrano la loro azione didattica relativamente all'insegnamento dell'Italiano anche come lingua studio;
semplificano e facilitano la comprensione della lingua per lo studio, promuovendo l'acquisizione di un lessico specifico delle varie discipline;
monitorano i progressi e rilevano le difficoltà.

Funzioni Facilitatore per l'apprendimento della Lingua Tedesca

segue piccoli gruppi trasversali di alunni del biennio durante alcune ore curricolari, parallelamente alle ore in cui i compagni sono impegnati in classe nello studio della L2;
promuove l'apprendimento, il confronto e l'arricchimento lessicale nel piccolo gruppo;
crea un ambiente in cui il ragazzo si senta motivato e incoraggiato, facilitando la comprensione e l'impiego della lingua per studiare;
documenta i progressi degli alunni e comunicarli al docente L2.

Referenti/tutor alunni DSA e alunni con background migratorio

Ogni alunno con DSA o background migratorio ha un referente, individuato tra i docenti del consiglio di classe, responsabile della stesura del PDP, del monitoraggio dell'alunno e dei rapporti con la famiglia.

Referente per alunni adottati

- ~ Figura di riferimento che ha il compito di favorire una buona accoglienza ai ragazzi adottati ed alle loro famiglie nella fase di inserimento a scuola.
- ~ In seguito potrà attivare incontri scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e stabilire, se vi è la necessità, di elaborare un PDP con lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educativo - didattiche.
- ~ Inoltre, il docente referente offre alla famiglia informazioni sul sostegno psicopedagogico (sportello) e disponibilità a collaborare con altre risorse del

- territorio;
- ~ collabora con gli insegnanti di riferimento dello studente nelle fasi di accoglienza per renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità;
- ~ monitora il percorso educativo - didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento; partecipa, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda in generale la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti devono tener conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e devono verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Le modalità di valutazione degli alunni BES si distinguono a seconda del percorso scolastico: programmazione per obiettivi minimi e programmazione differenziata.

Per gli alunni che seguono una **programmazione per obiettivi minimi**, riconducibile agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondente (art.15 comma 3 dell'O.M. n. 90 del 21/5/2001) i Consigli di Classe/team dei docenti elaborano un PEI per obiettivi minimi per gli alunni L. 104/92 e un PDP per gli alunni 170/2010 in cui:

- Concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze i punti di contatto” con la programmazione per la classe, definendo gli “obiettivi minimi” delle rispettive discipline;
- Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva: gli apprendimenti devono essere riconducibili all'insegnamento impartito a tutti gli alunni di quel determinato indirizzo di studi (C.M. n. 268/88); è quindi possibile prevedere programmi semplificati con una riduzione parziale dei contenuti delle discipline curriculari, l'adozione di strumenti compensativi e di misure dispensative.n tale relazione dovrà essere fatta eventuale richiesta di presenza del docente di sostegno e/o assistenza del collaboratore all'integrazione scolastica;
- Individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano ove necessario prove assimilabili al percorso comune (con adozione di strumenti compensativi, misure dispensative e predisposizione di prove equipollenti).
- Partecipazione agli Esami di Stato – alunni BES con obiettivi minimi: si prevede la possibilità di predisporre prove equipollenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame (C.M. n. 163/83 e art. 6, comma 1 del regolamento dei nuovi esami di stato, DPR n.323/98). Nella *Relazione del 15 maggio viene indicata* la presenza di alunni BES, senza riferimento a dati sensibili. Il Consiglio di classe ha l'obbligo di predisporre anche

una *Relazione di presentazione individuale* per ogni singolo alunno BES che integra il documento del 15 maggio, ma che può essere visionata solo dalla Commissione. In tale relazione dovrà essere fatta eventuale richiesta di presenza del docente di sostegno e/o assistenza del collaboratore all'integrazione scolastica, di prove equipollenti, di tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte, grafiche e orali, di strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli alunni che seguono una **programmazione differenziata (PEI differenziato)**:

- La valutazione è relativa agli obiettivi didattici e formativi del PEI e non ai programmi ministeriali (art. 4, punto 4, dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999 e della successiva O.M. n. 126 del 20 aprile 2000); i voti sono riferiti ai contenuti dei PEI ed hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi e non al conseguimento del diploma.

- Nel secondo ciclo d'istruzione conseguono un titolo di studio avente valore legale (diploma conclusivo del secondo ciclo d'istruzione e/o diploma di qualifica professionale) solo quegli alunni/quelle alunne che seguono gli obiettivi della classe in tutte le discipline. Agli alunni/alle alunne che seguono obiettivi differenziati in una o più discipline verrà invece rilasciata una certificazione delle competenze acquisite.

~ Per gli alunni con PEI differenziato si adotta la prospettiva più ampia del "progetto di vita" e si privilegia una valutazione globale del percorso formativo, finalizzata all'orientamento e alla valorizzazione della persona e non una valutazione rigidamente disciplinare; una valutazione formativa che deve tener conto non solo degli obiettivi didattici scolastici differenziati, ma anche degli obiettivi attinenti i progetti individualizzati per lo sviluppo di autonomie personali e sociali, le attività laboratoriali ed i tirocini attuati nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro che sono parte integrante e costitutiva del PEI e spesso ne costituiscono il nucleo principale.

~ Il raggiungimento degli obiettivi del PEI dovrà essere valutato sulla base dei progressi del processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (O.M. n.65 del 20/02/1998, Titolo I, art. 3).

~ In considerazione del carattere formativo ed educativo e dell'azione di stimolo che la valutazione esercita nei confronti dello studente, gli alunni con PEI differenziato vengono valutati nelle discipline sulla base degli obiettivi del loro specifico percorso formativo, stabiliti nel PEI (O.M. n. 90 del 21/05/01, art. 2).

~ Possono partecipare agli Esami di Stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un *attestato delle competenze acquisite* utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali e per l'inserimento lavorativo (O.M. n. 128 del 14 maggio 1999, Titolo II, art.4). Il Consiglio di classe ha l'obbligo di predisporre anche una *Relazione di presentazione individuale* per ogni singolo alunno BES che integra il documento del 15 maggio, ma che può essere visionata solo dalla Commissione. In tale

relazione dovrà essere fatta eventuale richiesta di presenza del docente di sostegno e/o assistenza del collaboratore all'integrazione scolastica e specificate le tipologie di prove, la necessità di tempi più lunghi, di strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli **alunni con background migratorio**:

In base ai riferimenti normativi in ambito di integrazione scolastica di alunne/i con background migratorio, versione Agosto 2019, si legge:

Esame di Stato – Scuola secondaria di II grado:

La Commissione d'esame prende visione della documentazione messa a disposizione dal Consiglio di classe delle/degli alunne/i con BES per i quali era stato predisposto un PDP.

Strumenti compensativi quali ad esempio la concessione di più tempo per lo svolgimento di una o più prove, l'utilizzo di un vocabolario bilingue (lingua materna e lingua d'insegnamento della scuola) sono utilizzabili ai sensi del PDP.

In nessun caso è consentito esonerare un alunno dall'affrontare intere parti delle prove d'esame. Per l'esame di Stato della secondaria di II grado, il Ministero definisce annualmente per Decreto linee guida che determinano le modalità di svolgimento dell'esame stesso.

Per le/gli alunne/i provenienti da fuori provincia che abbiano frequentato solo la penultima e l'ultima classe del corso di studio di istruzione secondaria di II grado nelle scuole a carattere statale o legalmente riconosciute della provincia di Bolzano, possono su richiesta delle/degli interessate/i e con regolare domanda da presentarsi entro il 20 marzo, venire dispensate/i dall'accertamento della conoscenza della seconda lingua nell'ambito della terza prova scritta e del colloquio orale. (Decreto del Presidente Giunta Provinciale P n. 22 del 14.05.1999, art. 2, comma 8).

Proposte per migliorare l'inclusione

- ~ Prestare attenzione al fenomeno delle studentesse e studenti di seconda generazione, che, pur non avendo diritto a percorsi dedicati, necessitano ancora di metodologie didattiche adeguate.
- ~ Maggiore ricorso alla risorsa dei mediatori linguistici
- ~ Maggior coinvolgimento attivo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Servizio inclusione e consulenza scolastica

Il Servizio inclusione e consulenza scolastica è stato istituito presso l'Intendenza scolastica italiana":

in base alla normativa, le competenze del Servizio sono:

- ~ Consulenza alle scuole su inclusione scolastica di bambini/e e ragazzi/e con BES;
- ~ Consulenza alle famiglie su problematiche legate all'inclusione di bambini/e e ragazzi/e con BES;

- ~ Attivazione e coordinamento del gruppo di lavoro per l'integrazione operante presso l'Intendenza scolastica;
- ~ Coordinamento a livello interistituzionale delle problematiche relative all'inclusione scolastica;
- ~ Elaborazione di proposte di aggiornamento e formazione del personale scolastico su tematiche relative all'inclusione scolastica di bambini/e e ragazzi/e con BES;
- ~ Coordinamento del personale collaboratore all'integrazione/assistente nelle scuole.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione proficua. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno/a attraverso gli obiettivi prefissati.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno/a, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare il miglioramento
- la condivisione dei PEI – PDP
- Consigli di classe integrati

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli/le alunni/e con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI.

Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, i progetti mirati, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso inclusivo finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Progetti per l'inclusione

I PEI degli alunni con percorsi differenziati possono prevedere, accanto ai progetti di

alternanza scuola - lavoro, altri progetti che mirano a sviluppare le autonomie sociali e la conoscenza del territorio, la cura della persona, la conoscenza delle strutture protette. La maggior parte di questi progetti sono rivolti agli studenti che seguono un percorso differenziato.

Alcuni vedono coinvolta anche la figura dei collaboratori all'integrazione scolastica, altri esperti esterni.

1. PROGETTO "LABORATORIO DI PERCUSSIONI"

Il progetto è rivolto al gruppo classe: si svolge con la partecipazione di un esperto e prevede creazione di musica d'insieme attraverso la percussione con tamburi africani Djembè. L'attività è vista non solo per favorire l'integrazione dei ragazzi BES, ma più in generale per lo sviluppo delle competenze di tutti gli alunni partecipanti. I benefici che si possono ricavare dalla musica d'insieme sono, in sintesi, i seguenti: • favorire la concentrazione e la memoria, attraverso il mantenimento del tempo e della velocità delle percussioni. • attraverso giochi ed esercizi musicali di gruppo, vengono sviluppati l'attenzione ed il rispetto verso il prossimo (compagni e direttore d'orchestra). • sviluppo della coordinazione, richiesta per eseguire un ritmo costante Durata: Il progetto prevede una durata di 15 ore.

2. PROGETTO TEATRALE "VOCI DAL CASTELLO DI GHIACCIO"

Il progetto è dedicato alla classe intera: guidati da un'esperta, i ragazzi, attraverso la produzione di un monologo, testo letterario, canone, danza ecc. costruiscono una performance, secondo una metodologia che proviene da azioni di teatro civile, i "Cantieri teatrali" dove ciascuno interviene per ciò che è o per quello che ha, mettendo a disposizione le proprie peculiarità per raccontare una storia collettiva. L'utilizzo di questo strumento artistico permette di far emergere le diverse abilità di ciascun alunno e dà spazio alla costruzione di relazioni vere ed autentiche. Ognuno offre la propria abilità e, nel contempo apprende dall'altro, arricchendo il proprio saper fare, favorendo la relazione e l'inclusione. Durata: Il progetto prevede una durata di 20 ore.

3. PROGETTO "CUCINA!"

Il "Progetto Cucina" è stato pensato nel periodo di chiusura dell'attività didattica in presenza a causa dell'emergenza pandemica, per offrire ai ragazzi tutelati da legge 104/92 la possibilità di continuare a beneficiare della frequenza scolastica e dell'inclusione e venire anche incontro ai bisogni delle famiglie. L'adesione al progetto è volontaria. L'attivazione del progetto è stata possibile grazie all'utilizzo di fondi dedicati messi a disposizione dal Servizio di inclusione della Direzione Istruzione e Formazione. In particolare, sono previste attività laboratoriali guidate da un cuoco esperto e qualificato, operante nella mensa interna della scuola (bar "Pluri") gestita da una cooperativa sociale. Gli alunni, attraverso l'utilizzo di materiale specifico, sviluppano e potenziano abilità cognitive e sociali. Attualmente sono previsti incontri durante tutti i giorni della settimana, di tre ore al giorno, con il rimanente tempo dedicato alla didattica. La modalità di

svolgimento del progetto può comunque essere declinata in base alle esigenze formative degli alunni. La finalità del progetto è quella di garantire, attraverso un'attività strutturata, una piena inclusione scolastica anche in un periodo di didattica a distanza. È volontà dell'Istituto proporre il progetto anche per i prossimi anni. Durata: Annuale a moduli a seconda delle esigenze didattiche

4. PROGETTO NUOTO

In base alla speciale normalità dell'alunna/o, in accordo con la famiglia si propone di praticare il nuoto poiché gli esercizi in acqua favoriscono il benessere psico-fisico, stimola tutti i muscoli in quanto distribuisce il movimento su tutto il corpo, consentendone un armonico sviluppo, con minor o maggiore incidenza su braccia, tronco e gambe, a seconda dello stile.

L'attività richiede anche una grande capacità di attenzione e concentrazione e migliora quindi le proprie attitudini e possibilità di apprendere. Tutto questo dà al soggetto una certa fiducia in se stessi, aumenta l'autostima e rende più sicuri nei rapporti con gli altri.

ATTIVITA' DEL PROGETTO

L'alunna/o si recherà nei giorni e negli orari che verranno definiti, insieme al docente di sostegno e/o Collaboratrice/tore all'integrazione presso la piscina Acquarena di Bressanone, dove si svolgeranno lezioni di acquaticità tenute dalla istruttrice/dall'istruttore dell'SSV.

5. AVVIAMENTO SPORTIVO

In accordo con la famiglia si propone la pratica di esercizi aventi come obiettivo l'avviamento sportivo.

Tale progetto mira a coinvolgere i partecipanti nel porsi degli obiettivi da raggiungere nel breve o nel lungo termine, al fine di sviluppare una maggior consapevolezza delle proprie capacità, gestione della tensione e dello stress accumulato, favorire il benessere psico-fisico, sviluppare la muscolatura, favorire il trasferimento delle abilità motorie nella comunicazione gestuale.

L'attività, che si svolgerà in orario pomeridiano, richiede anche una capacità di attenzione e concentrazione. Tutto questo dà una certa fiducia in se stesso, aumenta l'autostima e rende più sicuri nei rapporti con gli altri.

ATTIVITA' DEL PROGETTO

L'alunna/o si recherà nei giorni e negli orari che verranno definiti, insieme al docente di Scienze Motorie presso la palestra dell'IIS Bressanone, dove si svolgeranno le attività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i/le futuri/e alunni/e vengono realizzati incontri di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti della scuola secondaria di I grado essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra

i due ordini di scuola.

Per quanto riguarda l'orientamento alla scuola secondaria di II grado vengono realizzate:

- partecipazione degli alunni di 3^a media alle cosiddette "Giornate delle porte aperte";
- programmazione di visite alla scuola;
- inserimento in classe o partecipazione a laboratori;
- incontri con insegnanti di sostegno e/o coordinatori di classe della scuola secondaria inferiore;
- eventuale partecipazione ai consigli di classe della 3^a media.

Approvato dal Collegio Docenti, in data 18 maggio 2022

Papierausdruck für Bürgerinnen und Bürger ohne digitales Domizil

(Artikel 3-bis Absätze 4-bis, 4-ter und 4-quater des gesetzesvertretenden Dekretes vom 7. März 2005, Nr. 82)

Dieser Papierausdruck stammt vom Originaldokument in elektronischer Form, das von der unterfertigten Verwaltung gemäß den geltenden Rechtsvorschriften erstellt wurde und bei dieser erhältlich ist.

Der Papierausdruck erfüllt sämtliche Pflichten hinsichtlich der Verwahrung und Vorlage von Dokumenten gemäß den geltenden Bestimmungen.

Das elektronische Originaldokument wurde mit folgenden digitalen Signaturzertifikaten unterzeichnet:

Name und Nachname / nome e cognome: MARIA CONCETTA CAPILUPI

Steuernummer / codice fiscale: TINIT-CPLMCN60A56C352F

certification authority: InfoCert Firma Qualificata 2

Seriennummer / numero di serie: ded5e9

unterzeichnet am / sottoscritto il: 25.05.2022

*(Die Unterschrift der verantwortlichen Person wird auf dem Papierausdruck durch Angabe des Namens gemäß Artikel 3 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 12. Februar 1993, Nr. 39, ersetzt)

Am 25.05.2022 erstellte Ausfertigung

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Il documento informatico originale è stato sottoscritto con i seguenti certificati di firma digitale:

*(firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

Copia prodotta in data 25.05.2022